

D-DAY



D-DAY

Il termine **D-Day** viene usato genericamente dai militari anglosassoni per indicare semplicemente il giorno in cui si deve iniziare un attacco o una operazione militare; il primo utilizzo di questo termine fu durante la I^a guerra mondiale dove, in un ordine del 7 settembre 1918, veniva scritto: «Il 1° Corpo d'armata attaccherà all'ora H del giorno D con l'obiettivo di forzare l'evacuazione del saliente di St. Mihiel».

Oggi giorno, però, D-Day viene usato per riferirsi a martedì 6 giugno 1944 quando le forze alleate iniziarono lo sbarco in Normandia (nome in codice operazione Overlord) con lo scopo di aprire un secondo fronte ed iniziare la liberazione dell'Europa continentale dall'occupazione tedesca. Nelle settimane seguenti le operazioni continuarono con la campagna terrestre (Battaglia di Normandia), che ebbe lo scopo di rafforzare ed espandere la testa di ponte nella Francia occupata, fino alla liberazione di Parigi (25 agosto) e la ritirata dei tedeschi oltre la Senna (completata il 30 agosto).



D-DAY

Il 1 settembre 1939 la Germania invade la Polonia (Piano Bianco), il 3 Francia e Gran Bretagna dichiararono guerra alla Germania, la campagna di Polonia si conclude ufficialmente il 6 ottobre.

Il 9 aprile 1940 vengono invase Danimarca e Norvegia (Op. Weserübung) che si arresero il giorno stesso e il 10 giugno.

Il 10 maggio vennero attaccati il Lussemburgo, l'Olanda, il Belgio e la Francia (Piano Giallo) che si arresero rispettivamente il giorno stesso, il 17, il 28 maggio e il 25 giugno.

Dal 27 maggio al 4 giugno quasi 340.000 militari britannici ed alleati partendo dalla zona di Dunkerque furono trasportati in Gran Bretagna (Operazione Dynamo).

Il 10 giugno l'Italia dichiarò guerra alla Francia, con cui firmò l'armistizio il 24 giugno, e alla Gran Bretagna con cui iniziò a combattere nel nord africa.

Il 10 luglio inizia la Battaglia d'Inghilterra; la sconfitta della Luftwaffe porta alla rinuncia dei piani d'invasione tedeschi.

Il 6 aprile 1941 la Germania invase (con Italia, Ungheria, Bulgaria e Romania) la Jugoslavia e la Grecia che firmarono l'armistizio rispettivamente il 17 e il 30 aprile.

Il 22 giugno la Germania, con i suoi alleati, invase l'Unione Sovietica parte del territorio a ovest di Mosca entro Natale.

A fine 1941 le uniche nazioni europee non controllate, direttamente o indirettamente, dai nazisti erano: Irlanda, Svezia, Svizzera, Spagna, Portogallo e Turchia.



D-DAY

Il 7 dicembre 1941, con l'attacco a Pearl Harbor e contro le colonie inglesi e olandesi in estremo oriente, il Giappone entrava in guerra contro gli USA e la Gran Bretagna; la Germania e l'Italia dichiararono entrambe guerra agli USA quattro giorni dopo.

Dal 22 dicembre 1941 al 14 gennaio 1942 si tenne a Washington la **Conferenza Arcadia**, cioè una serie di riunioni tra Churchill e Roosevelt per definire la strategia da adottare nella lotta contro l'Asse; la conferenza vide il trionfo della linea "Germany first" cioè di un maggiore impegno bellico nei confronti della Germania; tale linea, particolarmente caldeggiata dall'Inghilterra, fu accettata da Roosevelt sebbene l'attacco a Pearl Harbor, avvenuto 2 settimane prima, avrebbe potuto far pensare ad un maggiore coinvolgimento degli USA nel Pacifico.

Il 19 agosto 1942 oltre 5000 anglo-canadesi fecero un raid a Dieppe con esiti catastrofici perdendo quasi interamente il contingente di sbarco ma acquisendo informazioni ed esperienza

L'8 novembre gli anglo-americano sbarcarono in Marocco ed Algeria attaccando le truppe italo-tedesche da ovest mentre Montgomery avanzava da est.



D-DAY

Si concordò, inoltre, un piano congiunto di bombardamento sistematico della Germania, per distruggerne sia il potenziale bellico dell'industria sia scuotere il morale della popolazione in vista di un futuro sbarco in Francia, rinviato, nonostante i piani studiati nell'estate 1942, al 1944; si decise anche di imporre agli avversari il principio della resa incondizionata: la guerra sarebbe continuata fino alla vittoria totale, senza patteggiamenti con la Germania, Italia o loro alleati.

Le ultime truppe dell'Asse in Africa si arresero il 13 maggio 1943.

Il 9 luglio gli alleati sbarcano in Sicilia che venne occupata in soli 38 giorni.

La **Conferenza di Teheran** (28 novembre/1 dicembre) è stata la prima occasione nella quale si riunirono i cosiddetti "tre Grandi" della II^a guerra mondiale: Stalin, Roosevelt e Churchill.

In tale conferenza, caratterizzata da una sostanziale concordanza di idee e progetti tra Stalin e Roosevelt in contrapposizione con i piani di Churchill, i 3 grandi si accordarono tra le varie cose sulla data e sulle modalità esecutive della Operazione Overlord (sbarco in Normandia), sull'entrata in guerra dell'URSS contro il Giappone dopo la sconfitta della Germania, sulla creazione dell'ONU e si delinearono i confini della Polonia, con il consenso degli anglosassoni allo spostamento delle frontiere dell'URSS verso ovest.



D-DAY

Il 24 dicembre 1943, durante la Conferenza del Cairo, il Generale D. Eisenhower viene nominato comandante in capo degli Alleati in Europa quindi responsabile dell'operazione Overlord. La pianificazione dell'invasione dell'Europa continentale era però cominciata dal gennaio 1943, dopo la conferenza di Casablanca. A maggio un organismo apposito (il cosiddetto COSSAC - *Chief Of Staff to Supreme Allied Commander*) venne incaricato di preparare un progetto di sbarco oltre il Vallo Atlantico. Il raggio di azione della caccia e la geografia aveva limitato la scelta dei punti di sbarco a tre: il Pas de Calais, la penisola del Cotentin e la costa della Normandia.

Il Pas de Calais offriva le spiagge migliori, vicinanza alle coste inglesi (facilitando quindi l'appoggio aereo e la traversata) e un più diretto accesso alla Germania ma era anche il punto più probabile per l'invasione e quindi il meglio difeso.

La penisola del Cotentin, rispetto al Pas de Calais, disponeva di un porto ben attrezzato (Cherbourg) ma era privo di aeroporti e c'era il rischio di rimanere imbottigliati nella parte nord della penisola.

La scelta cadde così sulla costa della Normandia, dove le difese tedesche erano più deboli rispetto al Pas de Calais e con buone spiagge riparate dai venti occidentali, inoltre nei pressi di Caen vi era il grande aeroporto (Carpiquet). Come risultato della disastrosa operazione del 1942 su Dieppe, si decise inoltre di non cercare di catturare fin dall'inizio un porto con un assalto diretto dal mare ma di utilizzare, per le prime settimane dell'invasione, un porto artificiale, il cosiddetto *Mulberry*, opportunamente costruito. Nel luglio 1943 l'operazione d'invasione, nome in codice *Overlord*, venne infine approvata anche da Roosevelt, Churchill e dagli Stati Maggiori.



D-DAY

Scelto il luogo dello sbarco e nominato Eisenhower come comandante supremo della forza di spedizione alleata, si procedette alla nomina dei vari comandanti dell'operazione:

forze di spedizione navale l'ammiraglio inglese sir Bertram Ramsay;
forze di spedizione aerea il maresciallo dell'aria inglese sir Trafford Leigh-Mallory;

forze di spedizione terrestri il generale inglese sir Bernard Montgomery che avrebbe avuto ai suoi ordini il generale americano Omar Bradley e il generale inglese sir Miles Dempsey.



Sul fronte tedesco il comando in capo era esercitato direttamente da Hitler che aveva nominato comandante delle truppe tedesche presenti in Francia, Olanda e Belgio il generale Gerd von Rundstedt ai cui comandi era anche Rommel che dopo essere stato nominato ispettore della difesa costiera era, dal gennaio 1944, comandante del Gruppo di Armate B cioè delle forze di terra incaricate della difesa della Francia settentrionale.

Sul fatto che gli alleati avrebbero tentato uno sbarco in Francia a metà del '44 tutti i comandi tedeschi erano d'accordo, anche per la zona c'era la convinzione generale del Pas de Calais; dove invece c'erano notevoli differenze era come reagire: secondo lo Stato Maggiore l'avanzata andava rallentata dopo lo sbarco mentre per Rommel bisognava bloccare i nemici al momento dello sbarco.

D-DAY

A fronteggiare l'attacco dei tedeschi appartennero i soldati più giovani, anche se erano poco addestrati a presidiare i chilometri di costa da Capo Nord a Capo Finisterre, quanto meno in attesa delle operazioni. Anche se la spiaggia era lunga 2700 metri, la realtà era che erano fortificati in



tedeschi, che erano venuti da un punto di vista strategico di posizioni che erano in grado di controllare il mare o, in alternativa, di essere in grado di controllare la costa. Anche se la spiaggia era lunga 2700 metri, la realtà era che erano fortificati in modo da essere in grado di controllare la costa.



Sezione della spiaggia

Che la situazione non fosse delle migliori se ne rese conto anche Rommel che cercò di sopprimere alle D-Day con le sue forze. Le costruzioni con alcuni rimedi economiche ma molto efficienti.



D-DAY – VALLO ATLANTICO



ARCHIVIO STORICO LUCE

**La muraglia di ferro e di fuoco che si
estende dalla estrema Norvegia fino al
Golfo di Guascogna, presidiata dalle
truppe germaniche**

**GIORNALE LUCE C0272
del 18/08/1942**

D-DAY

Il 17 maggio venne deciso che lo sbarco sarebbe dovuto avvenire il 5, il 6 o il 7 giugno.

Requisiti “astronomici” essenziali per l’invasione:

tardo sorgere della luna (la sorpresa dell’attacco dei paracadutisti e della fanteria trasportata con alianti dipendeva dall’oscurità ma nel momento dell’attacco i soldati avevano bisogno del chiaro di luna; bisognava perciò che la luna sorgesse tardi);

bassa marea poco dopo l’alba (lo sbarco dal mare dovevano avvenire quando la marea fosse tanto bassa da esporre gli ostacoli anti sbarco inoltre era necessario che la successiva bassa marea avvenisse durante il giorno per permettere alle successive ondate di evitare gli ostacoli).

Altri fattori da considerare:

necessità di lunghe ore diurne e buona visibilità (per poter riconoscere le spiagge e i bersagli ed evitare eventuali collisioni tra le navi);

mare calmo (per evitare problemi alla flotta da sbarco e il mal di mare alle truppe);

la direzione del vento doveva essere verso terra (per spazzare via il fumo dalla spiagge);

almeno 3 giorni calmi dopo quello dello sbarco (per formare una buona scorta di uomini e materiali).

La data prescelta fu quella del 5 in modo tale che in caso di necessità si sarebbe potuto spostare lo sbarco il 6, qualora anche il 6 non fosse stato possibile eseguire lo sbarco il 7 non poteva essere utilizzato in quanto le navi avrebbero dovuto essere rifornite e gli uomini dopo 2 giorni di imbarco sarebbero stati poco combattivi.

La data successiva sarebbe stata il 19 dove la marea era adatta ma non c’era la luna per cui bisognava spostare tutto ai primi di luglio con il rischio che i tedeschi venissero a conoscenza dei preparativi e della zona di sbarco tanto che secondo alcuni bisognava rischiare anche l’8 o il 9.

D-DAY

La mattina del 4, quando le prime navi della flotta si trovavano a 40 miglia dalle zone di sbarco, Eisenhower fu costretto a ritardare di 24 ore lo sbarco; lo staff meteorologico confermò che le condizioni meteo sarebbero state sfavorevoli per il giorno 5 mentre era previsto un miglioramento la notte del 5 fino alla mattina del 6: la nuova data per lo sbarco divenne così il 6.

Nel frattempo i tedeschi erano in allarme il controspionaggio era infatti venuto a conoscenza dei messaggi con cui la resistenza francese veniva avvertita dell'imminenza dello sbarco: erano i primi versi della poesia di Verlaine "*La chanson d'automne*". La sera del 1 giugno era stata trasmessa la prima parte del primo verso: "*I lunghi singhiozzi dei violini d'autunno*" questo significava che lo sbarco sarebbe avvenuto entro 15 giorni; la seconda parte "*feriscono il mio cuore con un monotono languore*", fu trasmessa la sera del 5 il che significava che l'invasione sarebbe avvenuta nelle successive 48 ore.



Le cattive condizioni meteorologiche tranquillizzavano tuttavia i tedeschi che dubitavano che gli Alleati tentassero uno sbarco per cui ci fu un rilassamento nella sorveglianza; lo stesso Rommel programmò di partire per la Germania la mattina del 4 per festeggiare il compleanno della moglie portando come regalo un paio di scarpe di camoscio grigio comprate a Parigi, mentre una prevista esercitazione sulla carta riunì buona parte degli alti ufficiali tedeschi fuori dai loro reparti.

D-DAY

Gli sbarchi furono preceduti, di tre ore, da un bombardamento aereo e da un intenso cannoneggiamento effettuato dalla marina circa tre quarti d'ora prima dell'arrivo della prima ondata, mentre 15 minuti prima che i mezzi raggiungessero la spiaggia un secondo bombardamento aereo interessò le retrovie. Il cannoneggiamento fu breve, in quanto, volendo mantenere l'effetto sorpresa, le navi non si erano avvicinate alle spiagge fino alla mattina dello sbarco stesso. Tuttavia i tedeschi erano sufficientemente trincerati e non sempre il bombardamento sortì effetti rilevanti ai fini della battaglia. L'effetto sorpresa era infatti determinante e gli Alleati cercarono in tutti i modi di confondere i tedeschi con una serie di operazioni di disinformazione facendogli credere di pianificare lo sbarco in varie parti d'Europa (operazione Fortitude) e mascherando i reali concentramenti di uomini e mezzi.



D-DAY

L'area dello sbarco venne suddivisa in 5 zone di cui 3 di competenza americana: Utah, Juno (con truppe canadesi) e Sword (con truppe inglesi e francesi) e 2 di competenza interamente americana: Omaha e Gold.



L'operazione Overlord iniziò pochi minuti dopo la mezzanotte quando le truppe di ricognizione aviotrasportate (alcune centinaia di uomini) delle 3 divisioni anglo-americane si paracadutarono, una volta a terra questi uomini segnalavano i punti di lancio per gli oltre 20.000 paracadutisti che seguivano. Gli obiettivi di queste truppe erano molteplici: di proteggere i fianchi dell'area di sbarco, conquistare ponti (per distruggerli o preservarli a seconda delle necessità) o altri punti strategici ed eliminare le postazioni d'artiglieria che avrebbero ostacolato il grosso della forza di sbarco. I lanci furono ostacolati dall'inesperienza in operazioni del genere e dalle condizioni meteo così molti paracadutisti si ritrovarono assai distanti dalle zone di atterraggio previste, isolati o in piccoli gruppi. Nella tarda mattinata i paracadutisti furono poi raggiunti dalle truppe trasportate da aerei con armamenti più pesanti.



Naval bombardment targets, Batteries, Beaches

Swept channels to H-hour

Task Force boundary

Area boundary

Commander Eastern Task Force

Western

Headquarters ships Assault Force

D-DAY

Nelle settimane seguenti le operazioni continuarono con la campagna detta “Battaglia di Normandia” che ebbe lo scopo di rafforzare ed espandere la testa di ponte nella Francia occupata, fino alla liberazione di Parigi (25 agosto) e la ritirata dei tedeschi oltre la Senna (completata il 30 agosto).

Per i tedeschi le perdite furono, durante il D-Day, tra 4.000 e 9.000 vittime che salirono, alla fine della Battaglia di Normandia, a 210.000 tra morti, feriti e dispersi ed oltre 210.000 prigionieri, circa 2.200 carri armati e 2.100 aerei.

Per gli alleati le perdite furono circa 10.300 tra morti (2964), feriti (6000) e dispersi (2.300) durante il D-Day; al 25 agosto tra morti, feriti e dispersi erano 226.000 (53.700 morti, 19.200 dispersi, 153.500 feriti), circa 4.000 carri armati e circa 4.100 aerei.

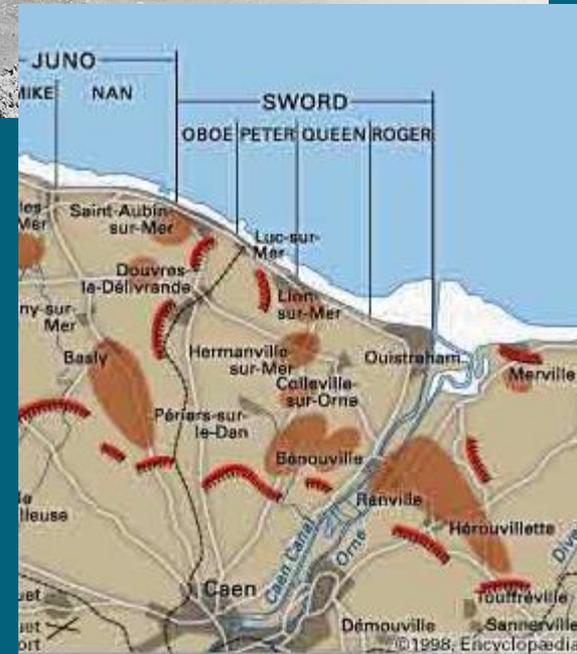
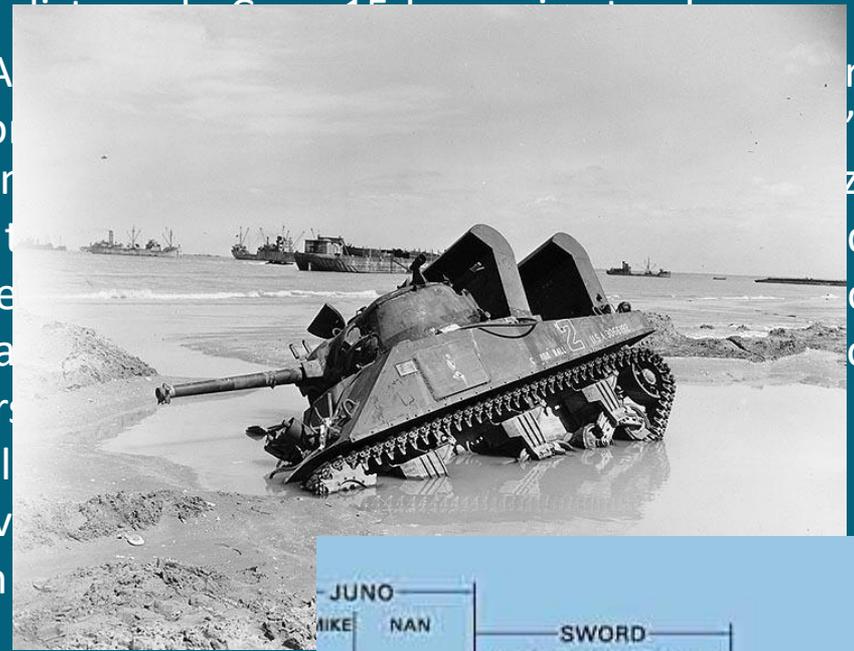
A fine giugno gli alleati avevano sbarcato 920.000 uomini, oltre 600.000 tonnellate di materiale e 177.000 veicoli mentre altrettanto materiale era pronto come riserva nelle coste inglesi; a fine luglio gli uomini sbarcati erano circa 1.450.000 che salirono, il 25 agosto, a 2.050.000 con circa 8.000 carri armati con la copertura 12.000 aerei.



D-DAY – MEZZI SPECIALI



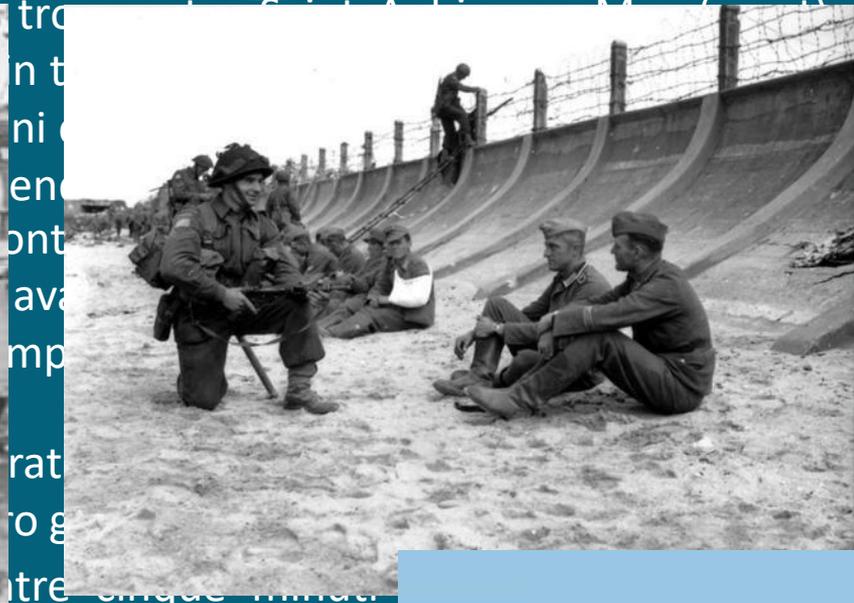
D-DAY – SWORD BEACH



Alle 07:20 32 carri armati Sherman adattati ad uno sbarco anfibio furono, assieme alle squadre di demolizione, le prime unità a sbarcare sulla spiaggia seguite alle 07:30 dalla prima ondata. Lo sbarco non fu particolarmente duro anche se un forte contrattacco tedesco riuscì ad arrivare al mare tuttavia i tedeschi persero tempo impegnandosi contro i paracadutisti e tardando la controffensiva.

Alla fine della giornata le forze sbarcate ammontavano a 28.845 uomini e 2.603 veicoli mentre le perdite erano state solo 630; i tedeschi persero alcune centinaia di uomini.

D-DAY – JUNO BEACH

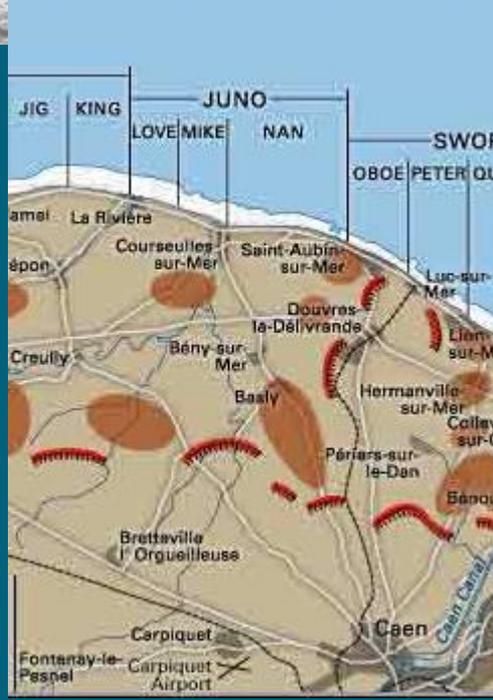


tro
n t
ni c
enc
ont
ava
mp
rat
o g
tre cinque milia

dopo, assieme alla fanteria, sbarcarono i genieri e i bulldozer corazzati per ripulire le uscite della spiaggia.

Lo sbarco incontrò inizialmente una forte resistenza ma poi i canadesi avanzarono più agevolmente ed alla fine le perdite furono relativamente ridotte: 340 caduti, 574 feriti e 47 prigionieri.

A fine giornata erano sbarcati complessivamente oltre 30.000 canadesi ma non tutti gli obiettivi previsti furono raggiunti: non riuscì la riunione con gli inglesi sbarcati a Sword e la conquista dell'aeroporto di Carpiquet (entrambi obiettivi raggiunti in seguito) mentre fu interrotta la via tra Caen e Bayeux ed avvenne il congiungimento con gli inglesi sbarcati a Gold.



D-DAY – GOLD BEACH

La spiaggia **Gold** si estendeva per 8 km fra Le Hamel e Ver sur Mer ed era stata suddivisa in 3 settori chiamati (da est verso ovest): Kong, Jig e Item, un quarto settore (How) non fu sfruttato come zona di sbarco.

La spiaggia fu protetta da una testa di ponte di 10 km, per unirsi con la spiaggia di Omaha.

Tra le varie difese tedesche, oltre le mine, i bunker e i cunicoli, i bombardamenti aerei.



gli obiettivi iniziali erano di stabilire una testa di ponte e un collegamento tra Caen e Bayeux ed infine di raggiungere la costa di Falaise.

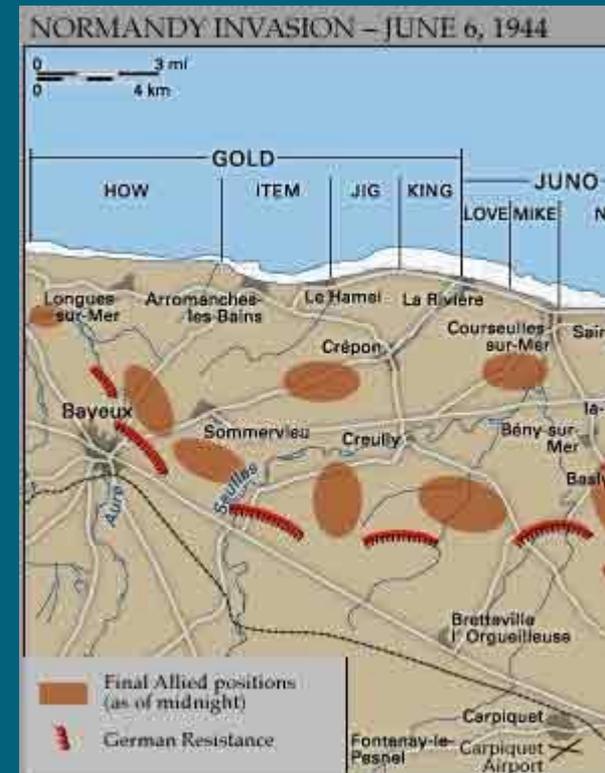
La difesa era dai bunker e dai cunicoli; i soldati tedeschi erano da 1000 ai 1500 uomini.

Lo sbarco fu ostacolato da una serie di ostacoli coperte da mine, ritardando lo sbarco. A fine giornata gli obiettivi erano stati raggiunti da una decina di carri. Bayeux non fu liberata e inoltre non fu possibile. Le perdite inglesi sono state di circa 400 soldati.



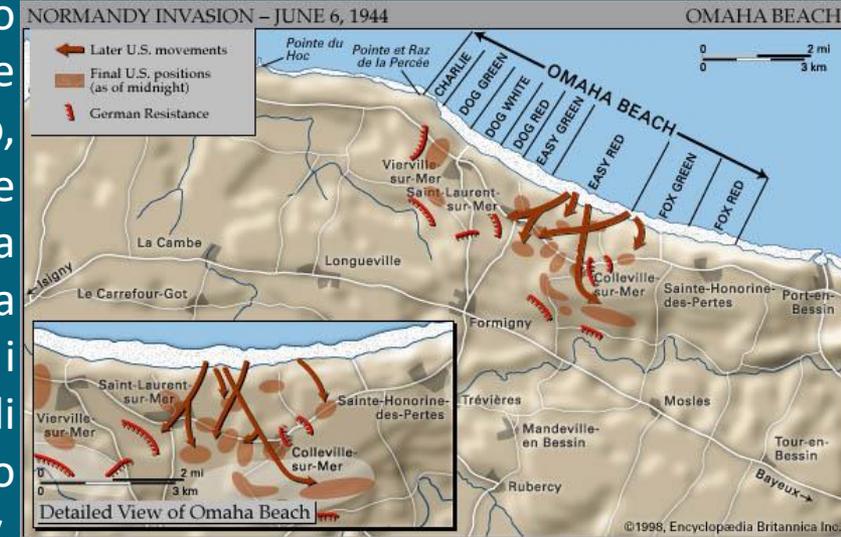
La difesa era casuale che prevedeva i carri anti sbarco e i carri dei genieri e dei carri di artiglieria.

La difesa era casuale e molti degli obiettivi erano spinti per una testa di ponte tra Caen e Bayeux e per un collegamento dai tedeschi a Omaha.



D-DAY – OMAHA BEACH

La spiaggia **Omaha** si estendeva per 8 chilometri da Sainte Honorine des Pertes a Vierville sur Mer ed era stata suddivisa in 4 settori chiamati (da est verso ovest): Fox, Easy, Dog e Charlie. Alle 06:30 la prima ondata composta da 1.450 uomini (su un totale di 65.000) giunse sulla spiaggia ma solo 29 dei 96 carri partiti riuscirono ad arrivare sulla spiaggia. Gli obiettivi iniziali erano di stabilire una testa di ponte ed avanzare verso sud, unirsi con le truppe sbarcate a Utah e scalare la scogliera a Pointe du Hoc per distruggere delle batterie costiere.



La spiaggia era costituita principalmente da ex prigionieri di guerra, il rischio di cadere nelle mani del nemico e da militari tedeschi sopra i quali la resistenza della controterra era invece stanziata, senza che gli Alleati ne fossero a conoscenza, una divisione composta da veterani del fronte orientale, quindi da soldati molto esperti e ben armati e da adolescenti appena reclutati dalla Hitlerjugend.

D-DAY – OMAHA BEACH

Questo fece sì che lo sbarco sulla spiaggia di Omaha, ritenuto uno dei più facili, si dimostrò quello più difficoltoso facendole meritare il soprannome di “Bloody Omaha (Omaha l’insanguinata)” ed arrivando al punto che fu preso in considerazione anche la possibilità di far rimbarcare le truppe visto che si trovarono bloccate sulla spiaggia e solo dopo 3 ore dallo sbarco si riuscì a aprire un varco nelle difese tedesche. Alla fine del primo giorno le perdite americane erano oltre 2.400 (la metà delle totali)

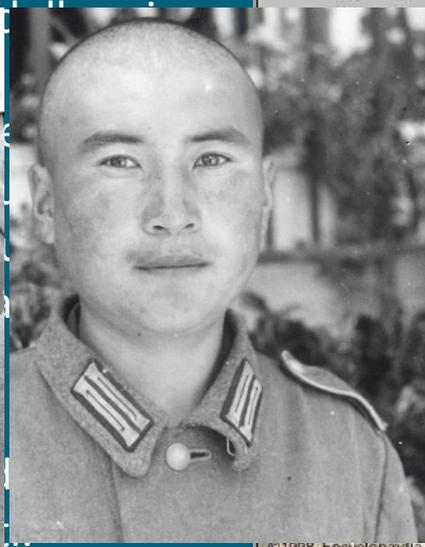


D-DAY – UTAH BEACH

Utah Beach costituiva il settore più occidentale della costa interessata dallo sbarco e si estendeva per 5 chilometri nella penisola del Cotentin, tra le località di Pouppeville (nel comune di Sainte Marie du Mont) e Saint Martin de Varreville era stata suddivisa in 3 settori chiamati (da nord a sud): Tare Green, Uncle Res e Victor.

NORMANDY INVASION – JUNE 6, 1944

UTAH BEACH



© 1998, Encyclopædia Britannica Inc. to lock Le Port

Le difese tedesche erano pressoché identiche a quelle di Omaha ma non essendovi alte scogliere su cui costruire fortificazioni queste furono posizionate direttamente sulla spiaggia, a 50-100 metri dal mare; inoltre i soldati a difesa erano più sparpagliati e formati da "Osttruppen", cioè prigionieri di guerra provenienti dal fronte orientale (soprattutto Russi e Georgiani).

A fine giornata erano sbarcati oltre 23.000 soldati ma non tutti gli obiettivi previsti furono raggiunti tuttavia la testa di ponte era consolidata e le perdite (circa 200 caduti) furono notevolmente più basse rispetto a Omaha

D-DAY

The D-Day

"D-Day" is a day when a certain military operation starts. The most famous of the D-Days is 6th June 1944, when Allies invaded Normandy.

PHASE 1: Airborne drop Midnight - 2 A.M.

Over 13,000 paratroopers were dropped behind enemy lines, and managed to accomplish many objectives.

PHASE 2: Art of deceit 1 A.M. - 4 A.M.

To distract the enemy, the Allies faked that another invasion was taking place in the most expected region - Pas de Calais.

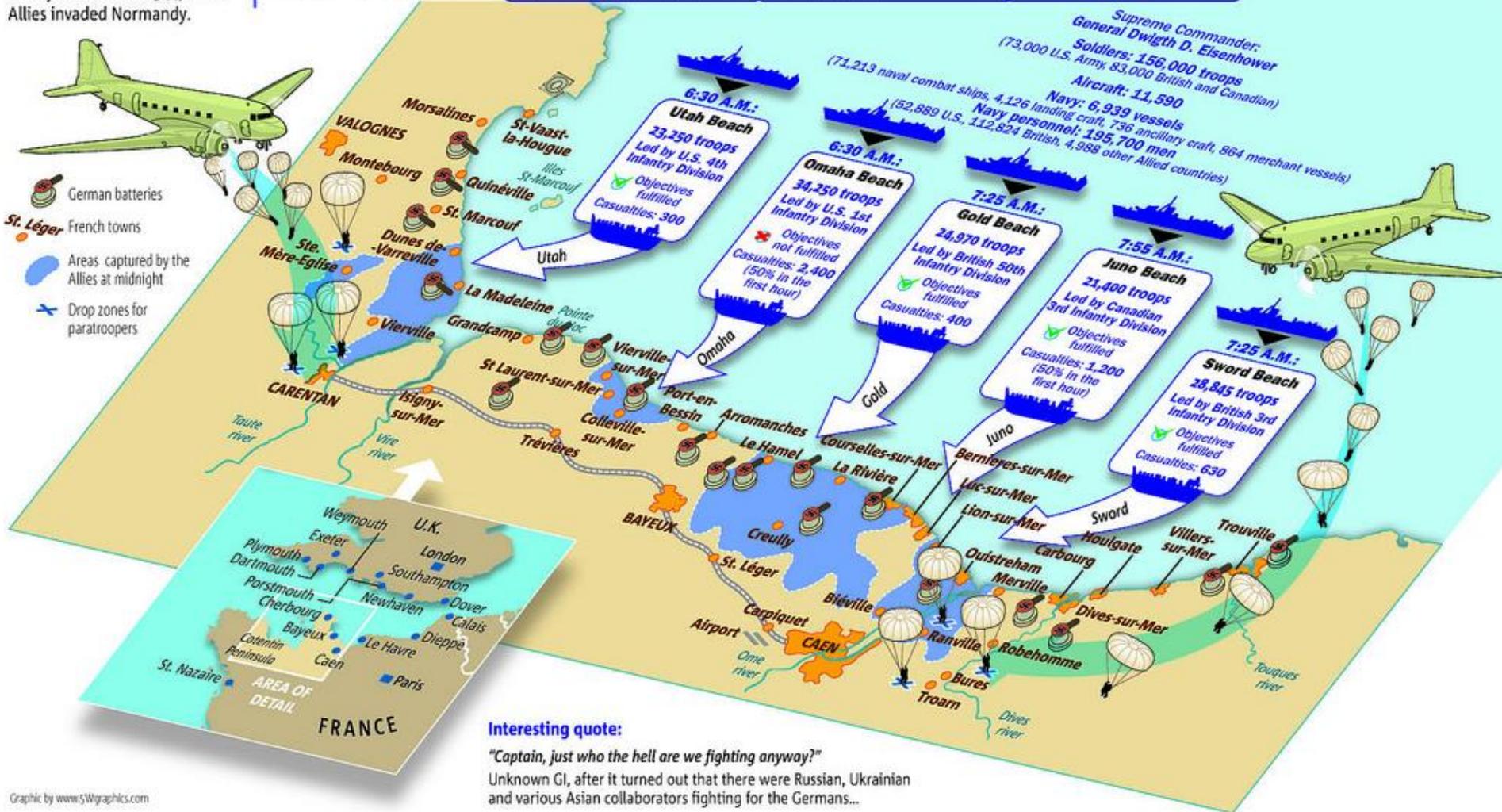
PHASE 3: Aerial attack 3 A.M.

300 planes dropped 13,000 bombs on German defenses in the landing sector.

PHASE 4: Naval attack 5 A.M.

Naval bombardment preceded the invasion.

PHASE 5: The invasion

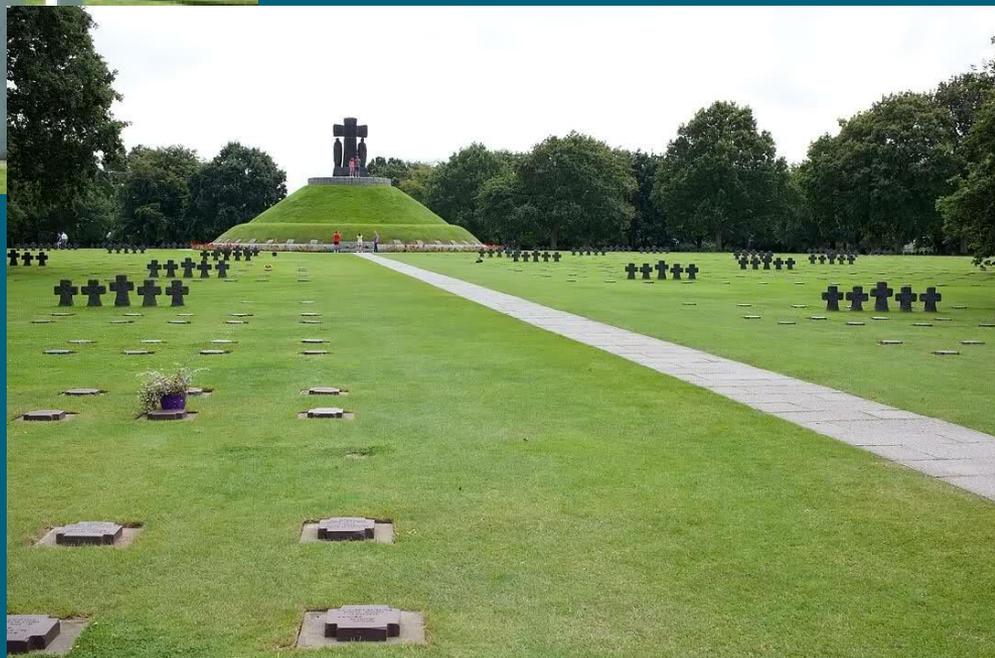
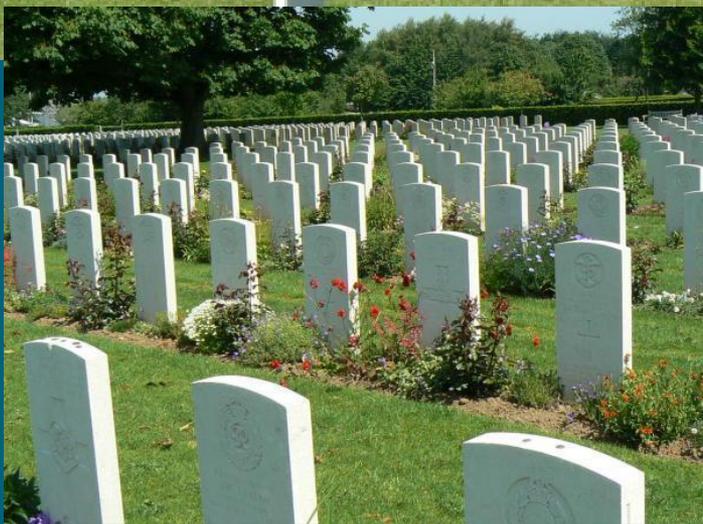


Interesting quote:

"Captain, just who the hell are we fighting anyway?"

Unknown GI, after it turned out that there were Russian, Ukrainian and various Asian collaborators fighting for the Germans...

D-DAY



D-DAY



D-DAY

Il 1 settembre 1939 la Germania invade la Polonia (Piano Bianco), il 3 Francia e Gran Bretagna dichiararono guerra alla Germania, la campagna di Polonia si conclude ufficialmente il 6 ottobre.

Il 9 aprile 1940 vengono invase Danimarca e Norvegia (Op. Weserübung) che si arresero il giorno stesso e il 10 giugno.

Il 10 maggio vennero attaccati il Lussemburgo, l'Olanda, il Belgio e la Francia (Piano Giallo) che si arresero rispettivamente il giorno stesso, il 17, il 28 maggio e il 25 giugno.

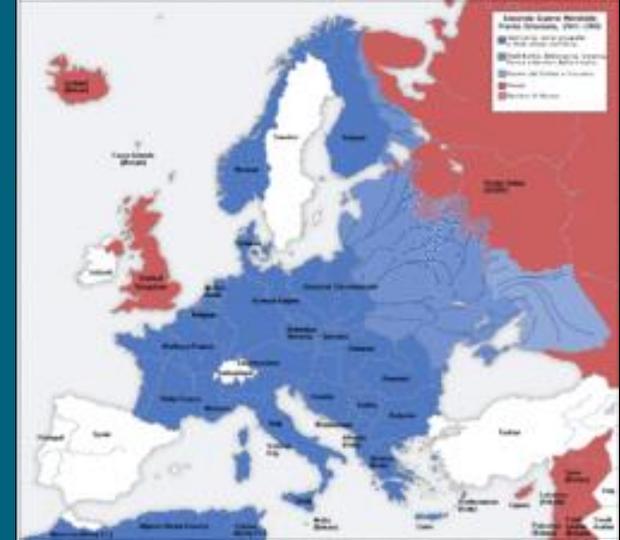
Dal 27 maggio al 4 giugno quasi 340.000 militari britannici ed alleati partendo dalla zona di Dunkerque furono trasportati in Gran Bretagna (Operazione Dynamo).

Il 10 giugno l'Italia dichiarò guerra alla Francia, con cui firmò l'armistizio il 24 giugno, e alla Gran Bretagna con cui iniziò a combattere nel nord africa dove, nonostante l'invio nel 1941 dell'Afrikakorps di Rommel, i combattimenti terminarono il 13 maggio 1943 con la sconfitta delle truppe italo-tedesche.

Il 6 aprile 1941 la Germania invase (con Italia, Ungheria, Bulgaria e Romania) la Jugoslavia e la Grecia che firmarono l'armistizio rispettivamente il 17 e il 30 aprile.

Il 22 giugno la Germania, con i suoi alleati, invase l'Unione Sovietica parte del territorio a ovest di Mosca entro Natale.

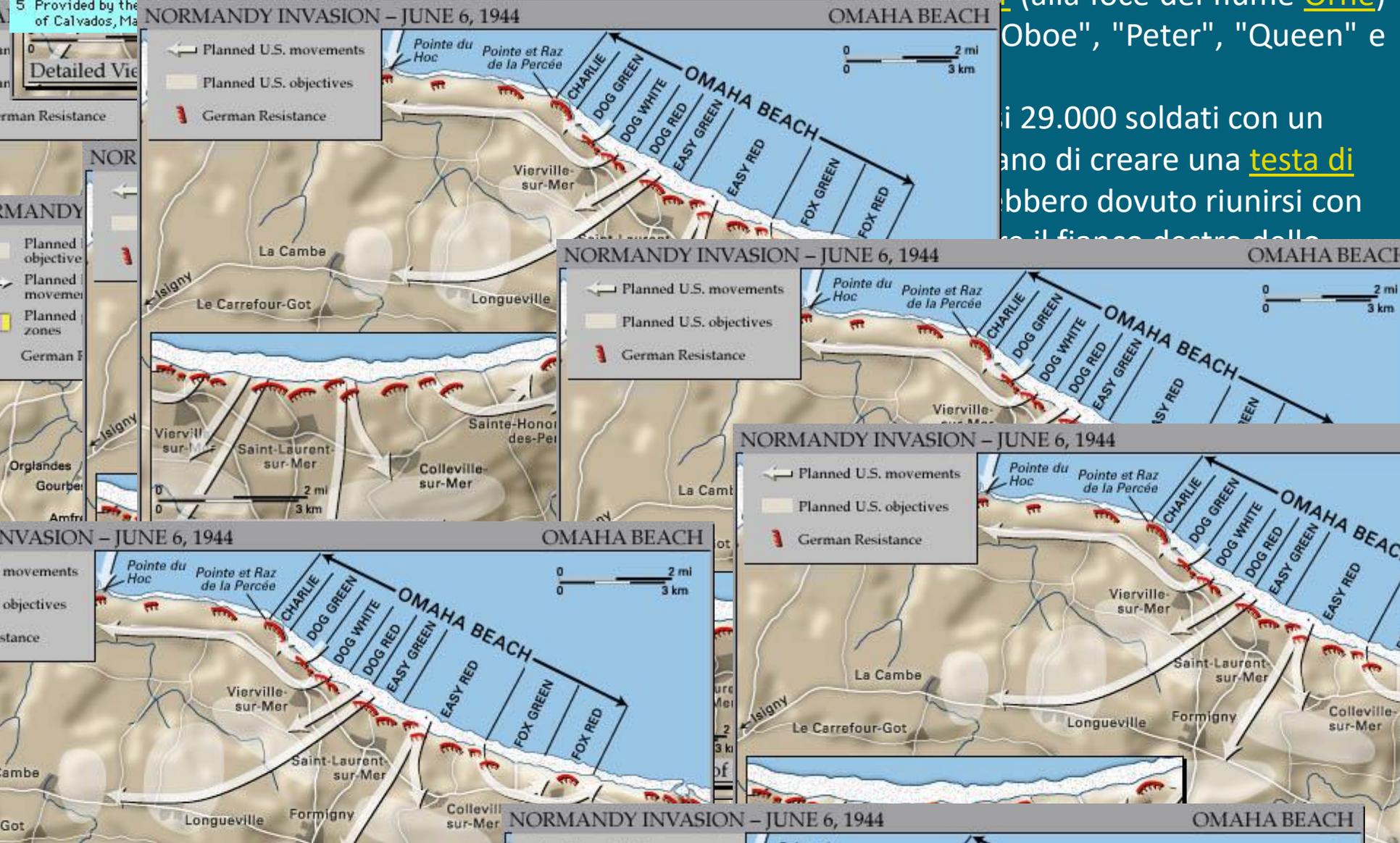
A fine 1941 le uniche nazioni europee non controllate, direttamente o indirettamente, dai nazisti erano: Irlanda, Svezia, Svizzera, Spagna, Portogallo e Turchia.



- 1 Extrapolated from report of German OB West, Sept. 28, 1944, and from report of German army surgeon for period June 6–August 31, 1944. More than 70 percent of missing were eventually reported as captured.
- 2 Taken from Office of the Adjutant General, *Army Battle Casualties and Nonbattle Deaths in World War II: Final Report 7 December 1941–31 December 1946*, page 92. Figures are for Army and Army Air Forces casualties in Normandy and northern France, June 6–September 14.
- 3 Taken from L.F. Ellis et al., *Victory in the West*, vol. 1, *The Battle of Normandy* (1962, reissued 1993), page 493. Figures are for 21st Army Group, June 6–August 31, minus Canadian figures given in C.P. Stacey, below.
- 4 Taken from C.P. Stacey, *The Victory Campaign: The Operations in North-West Europe, 1944–1945* (1960), page 271. Figures are for June 6–August 23. Under Canadian command were the Poles, who suffered some 1,350 casualties from August 1 to August 23.
- 5 Provided by the ... of Calvados, Ma...

a **Caen** 15 km e si estendeva per 8
 -sur-Mer (alla foce del fiume **Orne**)
 "Oboe", "Peter", "Queen" e

i 29.000 soldati con un
 ano di creare una **testa di**
 bbero dovuto riunirsi con
 il fianco destro della



D-DAY

Il 24 dicembre 1943, durante la Conferenza del Cairo, il Generale Dwight Eisenhower viene nominato comandante in capo degli Alleati in Europa quindi responsabile dell'operazione Overlord.

La pianificazione dell'invasione dell'Europa continentale era però cominciata dal gennaio 1943, dopo la conferenza di Casablanca. A maggio un organismo apposito (il cosiddetto COSSAC - *Chief Of Staff to Supreme Allied Commander*) venne incaricato di preparare un progetto di sbarco oltre il Vallo Atlantico. Il raggio di azione della caccia e la geografia aveva limitato la scelta dei punti di sbarco a tre: il Pas de Calais, la penisola del Cotentin e la costa della Normandia.

Il Pas de Calais offriva le spiagge migliori, vicinanza alle coste inglesi (facilitando quindi l'appoggio aereo e la traversata) e un più diretto accesso alla Germania ma era anche il punto più probabile dove ci si sarebbe aspettata un'invasione e quindi il meglio difeso.

La penisola del Cotentin, rispetto al Pas de Calais, disponeva di un porto ben attrezzato (Cherbourg) ma era privo di aeroporti e c'era il rischio di rimanere imbottigliati nella parte nord della penisola.

Di conseguenza venne scelta la costa della Normandia, che poteva contare su difese nemiche più deboli rispetto al Pas de Calais e su buone spiagge riparate dai venti occidentali, inoltre nei pressi di [Caen](#) vi era il grande aeroporto di [Carpiquet](#). Come risultato della disastrosa operazione del 1942 su [Dieppe](#), si decise inoltre di non cercare di catturare fin dall'inizio un porto con un assalto diretto dal mare (il rimedio a ciò, per le prime settimane dell'invasione, fu la realizzazione del cosiddetto [mulberry](#), ovvero un porto artificiale). Nel luglio del 1943 l'operazione d'invasione, nome in codice *Overlord*, venne infine approvata anche da Roosevelt, Churchill e dagli Stati Maggiori.

D-DAY

Il 1 settembre 1939 la Germania invade la Polonia, il 3 Francia e Gran Bretagna dichiararono guerra alla Germania, la campagna di Polonia si conclude ufficialmente il 6 ottobre.

Il 9 aprile 1940 la Germania attaccò la Danimarca e la Norvegia che si arresero rispettivamente il giorno stesso e il 10 giugno.

Il 10 maggio vennero attaccati il Lussemburgo, l'Olanda, il Belgio e la Francia che si arresero rispettivamente il giorno stesso, il 17, il 28 maggio e il 25 giugno .

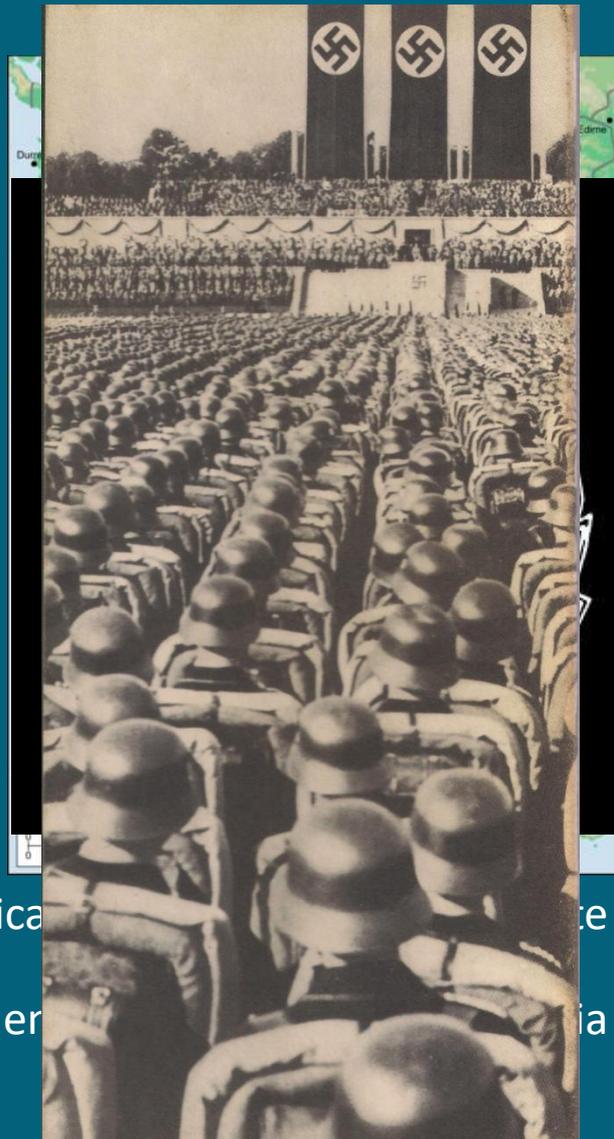
Dal 27 maggio al 4 giugno quasi 340.000 militari britannici ed alleati partendo dalla zona di Dunkerque furono trasportati in Gran Bretagna (Operazione Dynamo).

Il 10 giugno l'Italia dichiarò guerra alla Francia, con cui firmò l'armistizio il 24 giugno, e alla Gran Bretagna con cui iniziò a combattere nel nord africa dove, nonostante l'invio nel 1941 dell'Afrikakorps di Rommel, i combattimenti terminarono il 13 maggio 1943 con la sconfitta delle truppe italo-tedesche.

Il 6 aprile 1941 la Germania invase (con Italia, Ungheria, Bulgaria e Romania) la Jugoslavia e la Grecia che firmarono l'armistizio rispettivamente il 17 e il 30 aprile.

Il 22 giugno la Germania, con i suoi alleati, invase l'Unione Sovietica del territorio a ovest di Mosca entro Natale.

A fine 1941 le uniche nazioni europee non controllate, direttamente o indirettamente, erano: Irlanda, Svezia, Svizzera, Spagna, Portogallo e Turchia.



D-DAY

Il 7 dicembre 1941, con l'attacco a Pearl Harbor e contro le colonie inglesi in estremo oriente, il Giappone entrava in guerra contro gli USA e la Gran Bretagna; la Germania e l'Italia dichiararono entrambe guerra agli USA quattro giorni dopo.

Il 19 agosto 1942 oltre 5000 anglo-canadesi fecero un raid a Dieppe con esiti catastrofici perdendo quasi interamente il contingente di sbarco ma acquisendo informazioni ed esperienza

L'8 novembre gli anglo-americano sbarcarono in Marocco ed Algeria attaccando le truppe italo-tedesche da ovest mentre Montgomery avanzava da est.

Dal 14 al 24 gennaio 1943 si tenne, per pianificare la strategia europea degli Alleati, la Conferenza di Casablanca; presenti Roosevelt, Churchill e de Gaulle, mancava Stalin pur invitato non si presentò in quanto riteneva insufficiente l'aiuto degli Alleati all'URSS. Durante questo incontro fu deciso che, dopo la prossima conclusione della campagna in Nordafrica, si sarebbe attaccata l'Italia, sia per la vicinanza di basi aeronavali alleate in Tunisia, sia per il suo stato di divisione politico-militare interna.

Si concordò, inoltre, un piano congiunto di bombardamento sistematico della Germania, per distruggerne sia il potenziale bellico dell'industria sia scuotere il morale della popolazione in vista di un futuro sbarco in Francia, rinviato, nonostante i piani studiati nell'estate 1942, al 1944; si decise anche di imporre agli avversari il principio della resa incondizionata: la guerra sarebbe continuata fino alla vittoria totale, senza patteggiamenti con la Germania, Italia o loro alleati.



D-DAY

Il 17 maggio venne deciso che lo sbarco sarebbe dovuto avvenire il 5, il 6 o il 7 giugno.

Requisiti atmosferici essenziali per l'invasione:

tardo sorgere della luna (i paracadutisti e la fanteria trasportata con alianti aveva bisogno del chiaro di luna, però la sorpresa dell'attacco dipendeva dall'oscurità fino al momento in cui fossero arrivati sulla zona di lancio; bisognava perciò che la luna sorgesse tardi);

bassa marea poco dopo l'alba (lo sbarco dal mare dovevano avvenire quando la marea fosse tanto bassa da esporre gli ostacoli anti sbarco inoltre era necessario che la successiva bassa marea avvenisse durante il giorno per permettere alle successive ondate di evitare gli ostacoli).

Altri fattori da considerare:

necessità di lunghe ore diurne e buona visibilità (per poter riconoscere le spiagge e i bersagli ed evitare eventuali collisioni tra le navi);

mare calmo (per evitare problemi alla flotta da sbarco e il mal di mare alle truppe);

la direzione del vento doveva essere verso terra (per spazzare via il fumo dalla spiagge);

almeno 3 giorni calmi dopo quello dello sbarco (per formare una buona scorta di uomini e materiali).

La data prescelta fu quella del 5 in modo tale che in caso di necessità si sarebbe potuto spostare lo sbarco il 6 qualora anche il 6 non fosse stato possibile eseguire lo sbarco il 7 non poteva essere utilizzato in quanto le navi avrebbero dovuto essere rifornite e gli uomini dopo 2 giorni di imbarco sarebbero stati poco combattivi.

La data successiva sarebbe stata il 19 dove la marea era adatta ma non c'era la luna per cui bisognava spostare tutto ai primi di luglio con il rischio che i tedeschi venissero a conoscenza dei preparativi e della zona di sbarco tanto che secondo alcuni bisognava rischiare anche l'8 o il 9.

I PONTI E LE GUERRE

